



PRESENTANO



L'esperienza umana e sportiva di un gruppo di scugnizzi casertani che, nell'Italia degli anni 80' e '90, osò sfidare l'Olimpo della pallacanestro italiana

Docu-serie in 6 puntate da 50'

da un'idea di ATTILIO DE RAZZA e GIANNI COSTANTINO

Soggetto e Sceneggiatura

GIANNI COSTANTINO

SANTE ROPERTO

VINCENZO CASCONI

Prodotto da Attilio De Raza e Nicola Picone per Tramp Limited

Con il contributo di



Con il patrocinio di



Città di Caserta



Provincia di Caserta



Comune di
Santa Maria Capua Vetere



CITTÀ DI RIETI
—CENTRO D'ITALIA—

UFFICIO STAMPA TRAMP LTD

Salvatore Cavallo | Tel +39 3389903168 | Email: scugnizzipersempre.stampa@gmail.com

CAST TECNICO

REGIA

GIANNI COSTANTINO

SOGGETTO E SCENEGGIATURA

GIANNI COSTANTINO

SANTE ROPERTO

VINCENZO CASCONI

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

ANDREA REITANO

MONTAGGIO

LEONARDO ALBERTO MOSCHETTA

MUSICHE ORIGINALI

LORENZO PIGGICI

GIUSEPPE VASAPOLLI

SCENOGRAFIA

FLAVIANO BARBARISI

COSTUMI

LUIGI BONANNO

MAKEUP ARTIST

MARIA CASCIOLI

HAIR STYLIST

SIMONETTA BALDASSARRE

SUONO

FRANCESCO SPADAFORA

AIUTO REGISTA

GIOVANNI CALVARUSO

ORGANIZZATORE GENERALE

ALESSANDRO GORDANO

DIRETTORE DI PRODUZIONE

FRANCESCO VAIRA

PRODUTTORE ESECUTIVO

MARCO FAGNOCCHI

CAPO PROGETTO TRAMP

DARIO GORINI

DELEGATA RAI

RAFFAELLA PALLADIO

PRODUTTORE CREATIVO RAI

GIANLUCA CASAGRANDE

PRODOTTO DA

ATTILIO DE RAZZA

NICOLA PICONE

CAST ARTISTICO

CAST ARTISTICO

NANDO GENTILE – ANTONIO FORMATO
ENZO ESPOSITO – MICHELE FOSCHINO
OSCAR SCHMIDT – LUIGI CASALINI

PERSONAGGI INTERVISTATI

GIACOMO ARAGOSA
MARIO ARCERI
VIRGINIO BERNARDI
ROBERTO BRUNAMONTI
LUCIA CIPOLLETTA
FRANCESCO DE CORE
TONINO DE LUCIA
ANTONIO DE MATTEO
SANDRO DELL'AGNELLO
ANTONELLA DELL'AQUILA
SERGIO DONADONI
BIAGIO ESPOSITO
VINCENZO ESPOSITO
FRANCESCO FARINARO
ALESSIO GALLICOLA
NANDO GENTILE
CARLO GIANNONI
DON STEFANO GIAQUINTO
GEORGI GLOUCHKOV
MARIA VITTORIA GUIDA
GIANFRANCO MAGGIÒ
FRANCO MARCELLETTI
PIERLUIGI MARZORATI
DINO MENEGHIN
DAN PETERSON
FRANCESCO PICCOLO
GIANMARCO POZZECCO
ANTONELLO RIVA
OSCAR SCHMIDT
BOGDAN TANJEVIC
FRANCO TONTOLI
FLAVIO TRANQUILLO
CRISTINA VICTORINO
IVAN ZAZZARONI

S I N O S S I

Negli anni Ottanta e Novanta l'Italia è divisa in due: un Nord ricco di opportunità e un Sud ricco soltanto di sogni. A Caserta – profonda periferia del Meridione, conosciuta per la Reggia dei Borbone e nient'altro – molti di questi sogni viaggiano nella testa di scugnizzi che passano i pomeriggi assolati a giocare in strada. Corrono dietro a una palla molto particolare: non è quella di cuoio che fa sognare i ragazzini napoletani quando è ai piedi del "Pibe de Oro", Diego Armando Maradona. È una palla a spicchi: a Caserta tutti giocano a pallacanestro, l'unico sport che tende al cielo. Su tutti **Nando Gentile** ed **Enzino Esposito**, che all'inizio di questa storia hanno poco più di 10 anni e possono contare solo su due cose: il loro grande talento e la loro grande amicizia.

Un imprenditore visionario proveniente dal Nord, **Giovanni Maggiò**, raccoglie gli entusiasmi degli scugnizzi e costruisce per la squadra della città, la **Juvecaserta**, un palazzetto tra i più grandi d'Italia, il PalaMaggiò – una seconda Reggia per il popolo casertano. Questo è l'inizio di una sorprendente ascesa verso la vetta più ambita dai cestisti italiani: lo Scudetto del Campionato italiano.

Tra tutte le squadre del Nord, più ricche e più forti dei casertani, la grande rivale è l'**Olimpia Milano**, l'imbattibile squadra dei giganti da anni in cima alle classifiche d'Italia e d'Europa. Per battere i giganti e portare lo Scudetto per la prima volta al Sud servirebbe un miracolo. Ma un miracolo, si sa, per realizzarsi deve andare contro il prevedibile e l'ordinario: è ciò che accade nell'arco di un decennio in quella che è stata definita una delle più grandi imprese umane e sportive che lo sport italiano ci abbia mai raccontato.

Perché per competere in vetta servirebbero tanti, troppi soldi, che la Juvecaserta non ha. Per colmare il gap occorrono passione, talento e strategia. Se i milanesi possono contare sui campioni americani provenienti dalle stelle della NBA, i casertani devono accontentarsi di un brasiliano, **Oscar Schmidt**.

Un brasiliano? Ma non giocavano a calcio, quelli?

Nessuno può ancora sapere che Oscar è un vero fuoriclasse. Di più: diventerà il più grande marcatore della storia del basket mondiale.

Sotto la sua ala protettiva, gli scugnizzi casertani – Nando ed Enzino in testa – cresceranno e diventeranno fuoriclasse a loro volta. Disposti a tutto pur di vincere l'ambito trofeo e guadagnare il titolo di Campioni. Tutto, anche mettere a repentaglio il valore dell'Amicizia con la mauscola e tradire il loro fratello maggiore brasiliano.

I miracoli e i tempi in cui avvengono non sono mai un caso.

Quando la Juvecaserta vincerà lo Scudetto (la prima – e finora unica – squadra del Sud a diventare regina d'Italia della pallacanestro), sarà per merito di una squadra senza Oscar e composta quasi tutta da scugnizzi appena ventenni, nati e cresciuti a Caserta. Il loro allenatore: **Franco Marcelletti**, un casertano doc. La mascotte della tifoseria: **don Mario**, un prete casertano alla "Don Camillo".

Sud contro Nord.

Poveri contro ricchi.

Scugnizzi contro giganti.

Sarà, insomma, la vittoria dei perdenti. Nel 1991 per giunta, un anno che – tra politica, tv e società – segna la fine di una certa idea d'Italia e l'inizio di una nuova.

Perché questa non è solo una storia sportiva di Davide contro Golia. È una storia a cavallo tra anni '80 e '90 che ancora oggi può raccontare una città, una provincia, un'Italia. E il modo in cui noi tutti siamo cambiati.

E P I S O D I



Episodio 1 – Palla a due

Caserta, primi anni '80. In una provincia del Sud Italia lontana dai circuiti che contano, un gruppo di scugnizzi della città gioca in strada e sogna di realizzarsi nell'unico sport che tende al cielo: la pallacanestro.



Episodio 2 – La reggia del basket

1982. La costruzione del PalaMaggiò in soli cento giorni dona agli scugnizzi l'arena ideale per le loro battaglie sportive. Per la Juvecaserta andare a sfidare il grande Nord del quadrilatero del basket non è più soltanto una fantasia.



Episodio 3 – Gli eterni bonsai

Stagioni 84/85 e 85/86. Gli scugnizzi arrivano per ben due volte a pochi punti dal trionfo, ma si schiantano contro il muro dei giganti dell'Olimpia Milano. Nello spogliatoio inizia a insinuarsi l'ombra di un dubbio: e se i casertani fossero soltanto eterni secondi?



Episodio 4 – Il profumo della vittoria

Le stagioni successive regalano agli scugnizzi le prime gioie sportive. Nel 1989 va in scena la partita più epica: la finale della Coppa delle Coppe contro il grande Real Madrid. Una battaglia giocata punto a punto, fino all'epilogo più imprevedibile.



Episodio 5 – La grande scommessa

1990. Al termine di un'altra stagione fallimentare, gli scugnizzi decidono di assumersi ancora più responsabilità e puntare definitivamente su loro stessi. In che modo? Tradendo il leader della squadra, il cannoniere più forte.



Episodio 6 – L'ultimo canestro

Stagione 90/91, finale scudetto: di nuovo Juvecaserta contro Olimpia Milano. La partita del dentro o fuori, della vittoria tanto agognata oppure dell'oblio. Una storia che dopo 33 anni non smette di stupire e riporterà gli scugnizzi lì dove tutto è iniziato: a Caserta, al PalaMaggiò.

A U T O R I



GIANNI COSTANTINO (Caserta, 1971) è autore, regista e sceneggiatore. Studia cinema alla Facoltà di Lettere e Filosofia - indirizzo DAMS - di Bologna. Aiuto regista e casting director in più di venti film con diversi registi italiani e stranieri. Tra questi Daniele Luchetti; Giuseppe Bertolucci; Sergio Rubini; Lucio Pellegrini; Ficarra&Picone. Regista e autore per il teatro Arena del Sole di Bologna. Il suo esordio come regista è la commedia "Ravanello Pallido" con protagonista Luciana Littizzetto e Neri Marcorè. "Tuttapposto" con Roberto Lipari, Luca Zingaretti, Monica Guerritore, Ninni Bruschetta, è il suo secondo lungometraggio. L'ultimo, sceneggiato e diretto è "Sposa in Rosso" interpretato da Sarah Felberbaum, Eduardo Noriega, Anna Galiena, Massimo Ghini, Cristina Donadio. È ideatore, co-autore del soggetto e della sceneggiatura e regista della docu-serie "Scugnizzi per sempre".

VINCENZO CASCONI (Napoli, 1992) è sceneggiatore e autore. Laureato con lode in Lettere Moderne presso l'Università di Napoli Federico II, diplomato in Crossmedia e Interactive Storytelling presso la Scuola Holden di Torino. È autore del format Original RaiPlay "Sulla Stessa Strada", nonché di campagne di comunicazione sul web per brand, enti e istituzionali culturali. Un suo racconto è stato pubblicato nella raccolta "Scrivere di mafia", edito da Navarra Editore. Per il cinema e la serialità televisiva ha scritto soggetti e sceneggiature che hanno vinto il Premio Mattador 2017, il Premio Carlo Bixio 2019, il Premio Franco Solinas 2020. È co-autore del soggetto e della sceneggiatura della docu-serie "Scugnizzi per sempre".



SANTE ROPERTO (Caserta, 1977) è docente universitario, scrittore e giornalista. Ha lavorato per radio, tv, quotidiani e settimanali locali e nazionali. Nel 2012 ha pubblicato la biografia "L'uomo dell'ultimo tiro" e nel 2016 "La notte in cui gli animali parlano", romanzo d'esordio tradotto in inglese e spagnolo. Nel 2020 è uscito per Solferino "Stai attento alle nuvole", scritto con Massimo Lopez. Nel 2021 ha pubblicato "La Banda della Regina" e la raccolta di racconti "All'alba di un mare del Sud", da cui è stato tratto il cortometraggio "Appena vedi il mare svegliami" (Prime Video). Nel 2023 ha pubblicato per Solferino la graphic novel "Un sogno al Maradona". È co-autore del soggetto e della sceneggiatura della docu-serie "Scugnizzi per sempre".